

Le recenti deliberazioni del Consiglio Comunale

POLEMICHE - FUNERALI E CIMITERO - IL CASTELLO ED I GIARDINI PUBBLICI - AVREMO UN SERVIZIO TRASPORTI URBANO? - LE VARIAZIONI AL BILANCIO 1968

Il Consiglio Comunale di Melegnano si è finalmente riunito il 25 ottobre scorso dopo quattro mesi di vacanza (l'ultima sessione si era tenuta il 28 giugno).

Dopo che in apertura di seduta il Sindaco ha ricordato il «Premio Missione del Medico» concesso al nostro concittadino Dott. Benini e dopo che si è svolta la breve cerimonia di commiato dal Segretario comunale, il pubblico insolitamente numeroso che assisteva alla seduta si aspettava che finalmente si incominciassero ad affrontare gli argomenti amministrativi all'ordine del giorno.

Ma è a questo punto che ha inizio la serie di sorprese che caratterizzeranno, poi, questa sessione: il capo gruppo della D.C. consigliere Go-

glio propone l'approvazione di un ordine del giorno di deplorazione della invasione russa della Cecoslovacchia.

Di rimando il consigliere Lambri del PSIUP ne propone un altro anti imperialismo, anti America, anti autoritarismo politico e intellettuale, anti tutto (eccezion fatta per le società socialiste); il socialista unificato Bruzzi dai banchi della Giunta ne propone un altro ancora; il capo gruppo comunista Sangalli interviene senza, per fortuna, presentare il proprio ordine del giorno. Ma la discussione degenera in una rissa verbale finché il Sindaco sospende la seduta per dar modo ai diversi gruppi di accordarsi sugli ordini del giorno.

Infatti l'accordo è trovato nel senso che l'ordine del

giorno democristiano messo ai voti è respinto e — cosa ormai non più nuova — socialisti e comunisti votano compatti l'ordine del giorno Bruzzi.

Sulla inopportunità di queste divagazioni politiche in una sede che dovrebbe maggiormente impegnarsi per urgenti problemi che non possono essere di competenza altrui, ma propria ed esclusiva del Consiglio comunale, non staremo a ripetere quanto già abbiamo scritto (e quanto il comunista Sangalli ha ricordato sbandierando una copia del regolamento del servizio funebre, ma propria ed esclusiva del Consiglio comunale, non staremo a ripetere quanto già abbiamo scritto).

Prima ancora di entrare nel vivo dei lavori il Consiglio comunale ha proceduto a sostituire la dimissionaria con-

sigliera comunista Professoressa Scarani: i consiglieri del gruppo, primi in graduatoria, erano i signori Barbieri Giordano, Danzi Bassano e Cipolla Silvio. I primi due hanno rinunciato ad entrare in Consiglio, il terzo non potrebbe perché inespugnabile, per cui a sostituire la Prof. Scarani è entrato a far parte del gruppo comunista il Sig. Di Bartolo Salvatore.

TRASPORTI FUNEBRI

Viene quindi in discussione il nuovo regolamento del servizio trasporti funebri che, rispetto al vecchio, contempla due importanti innovazioni: 1) la istituzione di una classe unica, distinta solo tra adulti e non adulti, contro le sei classi finora vigenti; 2) la gratuità del servizio, il cui onere, pertanto, sarà a carico del Comune con una spesa prevista in circa due milioni all'anno.

I consiglieri comunisti non perdono l'occasione — con richieste di modifiche in parte giuste — per laicizzare quelle parti del testo che preoccupano soltanto loro: la parola campo santo viene sostituita con quella di cimitero mentre viene tenuto in dovuta considerazione anche il caso dei funerali civili.

Il vecchio regolamento recava che l'orario dei funerali era stabilito dall'Autorità religiosa d'intesa con le famiglie dei defunti.

L'Assessore Maraschi ha proposto — e il Consiglio ha deliberato — che d'ora in poi a fissare l'orario per i funerali sarà solo il Comune: e ciò perché a volte, nel caso di più funerali in uno stesso giorno, il Comune sarà costretto a stabilire orari propri, diversi da quelli richiesti o desiderati dai parenti o dai parroci.

Nel nuovo regolamento non si fa cenno alcuno ad una innovazione che è già stata sperimentata e che valeva la pena di introdurre: quella di limitare i funerali dalla abitazione alla chiesa (o al sindaco, come ha suggerito un consigliere) e di provvedere al trasporto di persone con automezzo nel secondo tratto fino al cimitero.

C'è dunque da chiedersi se è da intendersi revocata l'ordinanza del sindaco del 26 marzo scorso che stabiliva appunto che i funerali cessassero alla chiesa e che i feretri e i parenti si recassero al cimitero con automezzi.

Le motivazioni che corredevano l'ordinanza ci sembravano interessanti e tuttora valide, anche considerando la riapertura del ponte sul fiume Lambro.

A giudicare dalle tariffe stabilite dal nuovo regolamento (L. 10 mila adulti e L. 6 mila non adulti) c'è da pensare che, ora che il funerale lo organizza il Comune nel suo interesse, il pullman per i parenti non ci sarà più.

Nessun consigliere comunale, tuttavia, ha ritenuto di sollevare il problema.

Dopo il regolamento viene approvato anche il capitolato speciale d'appalto del servizio trasporti funebri. Ed è a tale proposito che si è nuovamente e inutilmente discusso della municipalizzazione del servizio: il sindaco ha riferito che esiste già l'impegno della Giunta e che una commissione di studio sta preparando la gestione diretta di questo come di altri servizi.

Dalle parole del Sindaco e da alcuni interventi è apparsa l'intenzione — ma potremmo aver capito male — di abbinare la gestione diretta del servizio trasporti funebri, con quello di raccolta delle immondizie. Un accostamento che non vale la pena di approfondire.

TRASPORTI URBANI

Un argomento di notevole interesse doveva essere quello del Servizio autotrasporti urbano che è stato presentato e dibattuto in maniera così pasticciata che ben poco si è potuto capire tranne che due cose: 1) che il servizio sarebbe possibile se gestito, senza oneri da parte del Comune, dalla TAL che è già costretta a tenere sul posto vetture inutilizzate per diverse ore a causa di altri servizi (trasporto alunni); 2) che la concessione per il servizio sarà data invece all'impresa che avrà predisposto il miglior programma di esercizio e alle migliori condizioni per il Comune (la cittadinanza non c'entra. N.d.R.) previo unanime parere favorevole di

Assemblea generale e rinnovo cariche all'A.C.L.I.

Il circolo ACLI «Pellegrino Origoni» comunica che Domenica 17 Novembre 1968 alle ore 16 presso il salone del Circolo, si terrà:

L'Assemblea Generale alla quale sarà presente un incaricato della Segreteria Provinciale.

Il giorno dell'Assemblea Generale è uno dei più importanti della vita del Circolo, pertanto il Consiglio fa appello ai soci perché non abbiano a mancare. Sarà trattato il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Nomina del Presidente di Assemblea.
 - 2) Nomina degli Scrutatori.
 - 3) Relazione morale del Presidente di Circolo.
 - 4) Relazione finanziaria dell'Amministratore.
 - 5) Discussioni sulle relazioni.
 - 6) Discorso di chiusura.
- Il Circolo informa tutti gli iscritti che anche quest'anno in occasione del S. Natale a partire dal 25 corrente mese, presso il Circolo si possono acquistare giocattoli a prezzi di assoluta concorrenza.



Melegnano, 4 novembre 1968 — Il Sindaco Prinelli consegna le medaglie del Comune alla memoria dei caduti della Grande Guerra 1915-18. (Foto Besozzi)

una commissione consiliare costituita dai capi gruppo consiliari.

C'è tutto quanto basta per capire che non se ne farà niente.

Speriamo invece che si concluda presto la realizzazione dell'ampliamento del cimitero, il cui progetto proposto dalla Giunta è stato approvato all'unanimità. La spesa preventivata è di oltre 89 milioni che saranno ripartiti con l'accensione di un mutuo con la Cassa di Risparmio. Purtroppo, però, non è ancora disponibile la area che sarà acquistata o espropriata quanto prima. E sulla opportunità dell'acquisto piuttosto che dello esproprio si è discusso a lungo e son venute a galla varie opinioni: da quella del Sindaco secondo il quale l'area potrebbe anche essere acquistata gratuitamente, a quella del comunista Sangalli secondo il quale l'area, che è già gravata di vincolo di rispetto cimiteriale, non sarebbe sufficientemente pagata a 550 lire al mq.

Il consigliere Meda ha chiesto che nell'ampliamento del cimitero si tenesse conto anche di una maggiore disponibilità di spazio per parcheggio di automobili sul piazzale antistante: richiesta sensata che è caduta nel vuoto e che meriterebbe di essere considerata senza, naturalmente, abbattere alberi o abolire aiuole, ma ampliando a Nord il piazzale stesso.

La successiva delibera presa dal Consiglio riguarda la assunzione di un mutuo di 55 milioni per lavori di sistemazione della scuola media (rifacimento del tetto) e della scuola elementare (rifaci-

mento dei serramenti).

VARIAZIONI DI BILANCIO

Un'altra delibera approvata a maggioranza riguarda le variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio 1968 che si riassumono in queste cifre: Parte entrata: maggiori entrate L. 46.700.000 - minori entrate L. 133.500.000. Parte uscita: minori spese lire 137.140.000 - maggiori spese L. 50.340.000. La differenza attiva e passiva è pertanto di L. 68.800.000 e il pareggio finanziario come quello economico sono assicurati.

IL 4 NOVEMBRE

Alla ripresa dei lavori — il 26 ottobre — il Consiglio comunale approva il programma delle celebrazioni per il cinquantenario della Vittoria e la relativa spesa sostenuta dal Comune (900 mila lire).

Il consigliere Poletti ritiene esiguo il contributo per il pranzo degli ex combattenti e il consigliere Goglio, espressa tutta la sua viva solidarietà ai concittadini ex combattenti della guerra '15-18 ritiene che potrebbero esservi altri modi con cui solennizzare il cinquantenario, quali ad esempio, la istituzione di borse di studio.

Gli risponde il Sindaco dichiarando di essersi voluto adeguare allo spirito che anima i nostri ex combattenti i quali avrebbero preferito un certo tipo di manifestazioni, forse non condiviso da tutti, ma che va rispettato proprio come segno di omaggio e di deferenza nei loro confronti.

Il consigliere Balossi, leggendo una memoria sulla ricorrenza del 4 novembre '68, colma in parte la lacuna di

(Continua a pag. 4)



Melegnano, 4 novembre 1968 — La cerimonia dello scoprimento del cippo che è stato eretto a ricordo dei caduti di tutte le guerre sul piazzale antistante il Cimitero. (Foto Besozzi)

Il nuovo Direttivo della D. C. Mario Vitali segretario della sezione melegnanese

Il 27 Ottobre u.s., si è svolta l'Assemblea degli iscritti della Democrazia Cristiana per il rinnovo delle cariche direttive nell'ambito della Sezione di Melegnano.

Il Rappresentante provinciale, Dr. Siro Brondoni, nelle sue funzioni di Presidente dell'Assemblea, ha ricordato le norme dello statuto del partito, che prevedono il rinnovo annuale della Direzione, la presenza e il voto del 30% degli iscritti alla Sezione per la validità dell'elezione.

Il Segretario uscente Maraschi Antonio ha svolto una relazione, rilevando l'impegno del partito nell'aver affrontato le elezioni Comunali nel 1967, da cui è sorto l'accordo di centro-sinistra a Melegnano; anche le elezioni politiche di quest'anno hanno trovato gli iscritti pronti alla collaborazione e al sacrificio da parte del loro tempo libero per affermare gli ideali politici della D.C.

Il Sindaco Prinelli Gianluigi, prendendo la parola, ha compiuto un ampio panorama dell'attività amministrativa dell'anno trascorso, e si è augurato che l'intesa tra la D.C. e il P.S.I. si perfezioni, al fine di migliorare i risultati e le realizzazioni program-

mate nel quinquennio 1967-1972.

E' seguita la discussione, cui hanno partecipato parecchi soci, desiderosi di portare un contributo sia all'organizzazione interna della Sezione, sia alla soluzione dei problemi della comunità locale.

Dopo la presentazione delle liste dei candidati, ha avuto luogo la votazione dei 15 membri della Direzione, che corrispondono ai nominativi più sotto riportati.

La nuova Direzione, nella prima riunione dopo la elezione, ha effettuato la distribuzione degli incarichi che risulta come segue:

- 1) Vitali Mario, Segretario politico - 2) Maraschi Antonio, Vice Segretario - 3) Pari Franco, Vice Segretario - 4) Peccenati Pietro, Vice Segretario - 5) Ghigna Gianluigi, Segretario amministrativo - 6) Castoldi Franco, Incaricato stampa e propaganda - 7) Festa Pierluigi, Incaricato organizzativo - 8) Menicatti Giovanni, Incaricato elettorale - 9) Biggiogero Nini - 10) Colombi Piero - 11) Colombi Primo - 12) Eusebio Giovanni - 13) Quartiani Pasquale - 14) Maraschi Gabriele - 15) Rosani Enrico, membri.

Fanno parte della dire-

zione, come membri di diritto: 1) Prinelli Gianluigi, Sindaco - 2) Goglio Gianni, Capogruppo consiliare - 3) Grandi Gabriella, Delegata femminile - 4) Giudici Daniele, Delegato giovanile.

A Mario Vitali, giovane neo-Segretario politico, porgiamo gli auguri di un fecondo impegno, al servizio degli ideali cristiani, in risposta alle attese degli amici e simpatizzanti.

G. PAVESI

CONVOCATI I SOCI dell'Asilo Sociale

La Presidenza dell'Asilo per l'infanzia «Sociale» a sensi dell'art. 16 dello Statuto vigente, informa che l'Assemblea Generale dei Soci è convocata in sessione ordinaria ed in seconda convocazione per deliberare sugli oggetti di cui al seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Lettura del verbale della seduta precedente.
- 2) Relazione della Presidenza.
- 3) Conto consuntivo anno 1967. Discussione ed approvazione.
- 4) Variazione al bilancio di previsione 1968 a seguito dell'applicazione dell'avanzamento di amministrazione 1967.
- 5) Nomina dei revisori del conto consuntivo 1968.

La seduta avrà luogo nella sala delle adunanze della Scuola Materna situata in Via G. Marconi n. 17, venerdì 22 novembre 1968, alle ore 21 precise.

CAMBIO DELLA GUARDIA ALLA SEGRETERIA COMUNALE

La notizia che il Cav. Menotti Breda lascia la Segreteria del nostro Comune è stata data dal Sindaco in apertura di seduta del Consiglio Comunale del 25 Ottobre scorso con le seguenti parole.

«Signori Consiglieri, il nostro Segretario Signor

BREDA Cav. Menotti ci lascia per raggiunti limiti di età. E' questa l'ultima volta che lo avremo fra di noi quale nostro legale.

«E' mio desiderio rivolgergli, sono certo anche a nome Vostro, il più sincero ringraziamento per l'opera fattiva da lui prestata in tanti anni di laboriosa attività.

«Gli oltre 19 anni di sua presenza nel nostro Comune hanno costituito certamente, per le Amministrazioni che si sono susseguite, una costante e confortante tranquillità.

«Purtroppo però il tempo passa per tutti, e anche se sul fisico del nostro Segretario esso sembra non aver lasciato traccia alcuna, il suo atto di nascita ci richiama tutti quanti alla ineluttabile realtà.

«Noi siamo sinceramente spiaciuti, Signor Breda, ma nello stesso tempo comprendiamo quanto il nostro dispiacere sia egoistico e quanto giusto e legittimo sia il suo desiderio di un sereno e meritato riposo.

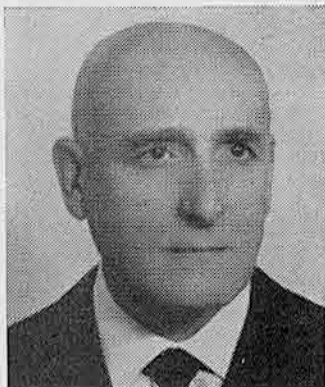
«L'Amministrazione Comunale, a ricordo dell'opera da Lei prestata al suo servizio, si permette di donarle una medaglia d'oro.

«Da parte mia mi consenta di formularLe, a nome di tutti, insieme ai doverosi ringraziamenti, i più fervidi voti di pace e di benessere per lunghi e lunghi anni ancora».

Le parole del Sindaco e la consegna della medaglia d'oro al Cav. Breda sono state salutate da calorosi

applausi tra i Consiglieri e tra il pubblico.

Il Segretario Capo, visibilmente commosso, ha pronunciato brevi parole di ringraziamento dicendosi sorpreso per questa manifestazione tributagli di cui non era stato preavvisato, ed augura all'Amministrazione Comunale di Melegnano, rappresentata dal Sindaco, Assessori e Consiglieri, di continuare nel lavoro intrapreso, progredendo costantemente con l'assistenza del nuovo funzionario che il Ministero degli Interni manda a succedergli.



IL CAV. MENOTTI BREDA

Nato ad Albino nel 1903, risiede dall'infanzia nella nostra Provincia, dove ha svolto per oltre 40 anni la sua attività di Segretario Comunale, iniziata sotto la guida del padre pure Segretario Comunale.

A Melegnano ha prestato servizio dal novembre 1941 al luglio 1945 e dal novembre 1952 al 31 Ottobre 1968.

Alcuni anni fa il Presidente della Repubblica gli conferiva, su proposta dell'Amministrazione Comunale, l'onorificenza di Cavaliere.

Alla Medaglia di benemerenza conferitagli dal Comune, si è aggiunto anche il ricordo e la riconoscenza del personale dipendente che gli ha fatto dono di un orologio d'oro.



CARMELO VITTORIO

Di origine meridionale è milanese di adozione, risiedendo ormai da alcuni decenni nella nostra provincia, dove ha esercitato la sua attività di Segretario Comunale in diversi Comuni, ultimi quelli di San Giuliano e di San Donato Milanese.

Egli è stato incaricato della reggenza continuativa, fino alla copertura del posto con titolare, con Decreto del Ministero degli Interni, a far tempo dal 1° Novembre 1968.

Nel porgergli il nostro benvenuto, gli auguriamo cordialmente un buon lavoro nell'interesse e per la soluzione dei problemi amministrativi della nostra Città.

I ROTARI CLUBS DEL SUD-MILANO rendono omaggio al Dottor Benini

Il 30 ottobre scorso nel bellissimo salone del «Jolly Hotel President» di Milano si è tenuto l'Interclub con Lodi-Crema-Milano Sud per festeggiare il Dott. Vincenzo Benini medico condotto di Melegnano al quale è stato recentemente conferito il premio «Missione del Medico 1968».

Centotrenta soci si sono raccolti attorno ad un'unica tavola «imperiale» e alla fine del convivio ha preso per primo la parola l'Avv. Tavazza, presidente del club il quale così si è espresso:

«Sono lieto di dare al Dott. Vincenzo Benini il benvenuto in mezzo a noi. Benvenuto a nome di tutti i presenti che io sento l'onore di rappresentare nella gioia di onorare un amico e concittadino.

«Le gentili Signore e gli egregi Signori che sono venuti qui questa sera sono tutti amici, amici che le vogliono bene anche se non la conoscono personalmente: le vogliono bene per quello che sanno che Lei ha fatto, per quello che Lei rappresenta con la Sua bontà e con la umana pietà con cui ha fatto il medico».

L'Avv. Tavazza ha dato quindi la parola al Prof. Hermes Emanuelli il quale ha pronunciato il seguente discorso:

«Nella vertiginosa farfagine degli studi che portano alla laurea in Medicina, rimane pur sempre un ricordo pieno di commozione: la lettura del Giuramento di Ippocrate, giuramento che egli stesso definì un "patto scritto". Fra i tanti meravigliosi impegni espressi nelle sue righe, si dice tra l'altro: "Preserverò pura e santa la mia vita e la mia arte". Sono queste parole che oggi più che mai ritornano di attualità, di una attualità che è scottante nello stesso momento che è commovente.

«E Maimonide, medico e filosofo ebreo del XII secolo, così giurava: "La tua eterna provvidenza mi ha scelto a vegliare sulla vita e sulla morte delle Tue creature. Possa l'amore che ho per la mia arte spingermi sempre più all'azione: mai possano asservire il mio spirito avidità, avarizia, sete di gloria, desiderio di grande fama. Possa io non vedere nel paziente mai altro che una creatura sofferente. O Dio, tu mi hai scelto a vegliare sulla vita e sulla morte delle Tue creature: ecco, io sono pronto

alla chiamata».

«Nasceva così il Buon Samaritano, colui che — come ha detto Alfonso Gatto — "passa la mano 'buona' sulla fronte in un gesto inteso a lenire e a cancellare ogni sofferenza».

«E chi più di Vincenzo Benini poteva essere il Buon Samaritano, colui che, in qualità di medico della Casa di Riposo di Melegnano "vedeva in ogni malato il pro-

to di studi, dettato da una esperienza e da tanto amore!

«E tutta la sua vita è imbevibile su questo credo: la sua semplicità e la sua modestia, ben note a tutta la popolazione di Melegnano, gli hanno consentito di accumulare una sorta di capitale equamente ed egualmente suddiviso fra riconoscenza e stima.

«Caro Benini, noi siamo lieti e — direi di più — sia-

e tanto vicina.

«Solo attraverso una formazione professionale piena di coscienza, di umiltà, di intelligenza, si potrà creare quel mondo di domani che noi rotariani — in quanto tali — saremo lieti di "servire».

Ha preso la parola il Prof. Lorenzetti, Presidente del Club di Lodi e noto chirurgo, il quale si è congratulato con il Presidente Tavazza per la riuscita della manifestazione e per ricordare ed elogiare il Dott. Benini. Il Dott. Benini, ha soggiunto il Prof. Lorenzetti, è un vecchio medico che ha lavorato tutta la vita ed è rimasto povero, perché la sua generosità e la sua umanità sono state senza limiti.

Queste persone, ha concluso il Prof. Lorenzetti, sono da ammirare, ringraziare e rispettare.

L'Avv. Sesone, in rappresentanza del Rotary di Milano Sud, ha voluto esprimere innanzitutto al Dott. Benini a nome di tutto il Club ed in particolare, a nome del Dott. Bussi — Presidente — il compiacimento e la gratitudine. Inoltre l'Avv. Sesone nella sua qualità di Sindaco del Comune di Tribiano ha ringraziato calorosamente il Dott. Benini per aver curato ed assistito molti degli abitanti del Comune da lui amministrato.

L'Avv. Tavazza ha così concluso:

«Caro Dott. Benini la ringrazio di essere venuto in mezzo a noi. Con la sua presenza rievoca di tutta una vita dedicata a una professione concepita come una missione Lei ci ha dato una commozione che è un arricchimento per i nostri spiriti.

«Sono lieto ed onorato di consegnarLe, a nome del Rotary Club di Melegnano, questo segno della nostra ammirazione, della nostra amicizia e del nostro affetto».

Tra gli applausi e la commozione generale l'Avv. Tavazza ha consegnato al Dott. Benini, a chiusura della simpatica e riuscita riunione, una medaglia d'oro.

E GLI UOMINI...

E gli uomini stanno per giungere alla luna — ma ancora non hanno trovata la pace, non hanno vinto la fame, non sono giunti a vivere il messaggio cristiano dell'amore. Ogni giorno impossibili notizie — oppressioni, guerriglie, ancora Caino uccide il fratello — l'orrendo genocidio nel Biafra, nel Sudan, la guerra estenuante nel Vietnam.

Nell'anima sconvolta le immagini portiamo di dolore, di morte — l'espressione del volto di quei bimbi. E il cuore è ferito, il cuore non può più guarire — e la vita sarebbe così bella e umana e divina — ma troppi sono gli uomini impietosi tesi soltanto al giuoco misero del prestigio e alla passione folle della violenza. Eppure il Figliolo di Dio si è fatto uomo.

M.A.P.

Tra poco pronti i progetti delle nuove scuole cittadine

Si è avuta finalmente una decisione sulla dibattuta questione del tipo di costruzione che sarà adottato per le nuove scuole elementare e media che saranno costruite in città col finanziamento statale della legge 641.

Il 28 Giugno scorso il Consiglio Comunale aveva istituito una commissione, formata dai rappresentanti dei 5 gruppi consiliari, per la scelta del tipo di costruzione (prefabbricato o tradizionale). Tale commissione, dopo sopralluoghi, riunioni e discussioni ha

deciso in data 4 ottobre u.s. di consigliare per entrambi i plessi scolastici il sistema tradizionale.

Nella seduta del 26 Ottobre scorso il Consiglio Comunale ha deliberato di affidare l'incarico per la redazione dei progetti. Come impone la consuetudine di centro sinistra si è scelto un tecnico di parte democristiana e uno di parte socialista: nessuno dei due, però, è di parte melegnese. I professionisti locali godono di particolare attenzioni nei ruoli delle tasse e ciò basta.

Il consigliere Goglio ha

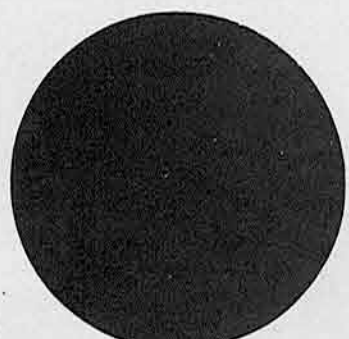
proposto per l'incarico della scuola media il Dott. ing. Bruno Ratti di Gonzola che nel settore avrebbe acquisito particolare esperienza, mentre l'Assessore ai LL.PP. Arch. Danova ha proposto per la scuola elementare il Dott. Arch. Gioacchino Luise di cui ha letto un curriculum professionale.

I tecnici dovranno consegnare gli elaborati entro 45 giorni.

Su 15 Consiglieri presenti (la metà del Consiglio) 14 hanno votato a favore e 1 ha consegnato scheda bianca.

Nelle edicole la

GUIDA DEL SUD MILANO



Melegnano
S. Giuliano
S. Donato

Tre Comuni in un'unica guida

Una raccolta di preziose informazioni ogni giorno a portata di mano

IL DOTT. SANTO non è più tra noi

Si è spento improvvisamente il Dott. Luigi SANTO, stimata e nota figura di professionista che per diversi decenni ha prestato la sua opera presso l'Industria Chimica Dott. Saronio.

Alla Vedova, insegnante presso la locale Scuola Media Statale e ai figli Mario e Aurelio le più sentite condoglianze.

PELLETTERIA
S. FRANCESCO

Borse classiche - Valigie
Articoli da regalo
Ombrelli e Guanti

Melegnano - Via M. Grappa, 70

Rag. ENRICO CODAZZI E BRUNO ORLANDINI
AGENTI GENERALI

LA PACE
ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI

Esercita i rami
Vita - Incendio e furto - Infortuni - R.C. diversi - R.C. auto
Cristalli - Guasti macchine - Trasporti - Grandine

Agenzia Generale di MELEGNANO
Via Roma 19 - Tel. 980.257 - 981.307 - Ab. 980.708
Subagenzia in Lodi e Baseape

Le celebrazioni del 4 Novembre

Corone d'alloro ai monumenti dei Caduti - Discorsi e rievocazioni - Medaglie del Comune ai familiari di ex Combattenti e di cittadini benemeriti

Con la partecipazione di una rappresentanza di Ufficiali e di un picchetto armato del Comando Militare di Milano, di numerose Associazioni Combattentistiche della zona, di tutte le Scuole, Enti ed Associazioni locali e di un gran numero di cittadini si è svolta nella mattinata del 4 Novembre la celebrazione ufficiale del Cinquantenario della Vittoria.

Dopo la deposizione di una corona di alloro al Monumento ai Caduti in Piazza della Vittoria, il corteo si portava lungo le Vie Castellini, Solferino e Ro-

ma alla Chiesa Prepositurale di S. Giovanni Battista per la S. Messa, celebrata dal Rev. Prevosto Don Francescuto.

Dopo la funzione religiosa il corteo proseguiva fino al Cimitero, sul cui Piazzale veniva scoperto un cippo marmoreo eretto a ricordo dei Caduti Melegnanesi di tutte le guerre, per unanime voto espresso dal Comitato Cittadino: la benedizione veniva impartita dal Rev. Don Antonio Sfondrini, già Cappellano Militare nella guerra 1915/18 ed attuale Cappellano presso l'Ospedale Pre-

da-bissi; Madrine sono state la Sig.ra Costanza Pozzved, Gigini e la Signa Rosa Giulieri, rispettivamente vedova e sorella di Caduti della prima Guerra Mondiale.

Dopo brevi parole del Sindaco, la Medaglia d'Argento Avv. Nino Podenzani teneva il discorso ufficiale esaltando i valori ideali che animarono i nostri Combattenti durante la lunga e sanguinosa guerra che portò all'Unità Nazionale ed al ricongiungimento di Trento e Trieste alla Madrepatia.

Al ritorno in Piazza Ri-

sorgimento, il Sindaco, presenti Autorità e Bandiere, ha proceduto alla consegna della Medaglia del Cinquantenario della Vittoria, fatta coniare dal Comune, ai congiunti dei Caduti nella Guerra 1915/18.

Nella Sala consiliare, affollata, il Sindaco, dopo aver ricordato che gli ex combattenti tuttora viventi, avranno la soddisfazione di ricevere la Medaglia d'oro da parte dello Stato ed il riconoscimento del Cavaliato di Vittorio Veneto, ha spiegato che era giusto e doveroso che il Comune ricordasse, in que-

sta circostanza, non solo i Caduti Melegnanesi, ma anche quelli i cui familiari da anni risiedono e vivono ormai tra noi.

La medaglia celebrativa è stata pure consegnata ai familiari degli ex combattenti Bernini Angelo, Danova Giuseppe ed Origoni Giuseppe, deceduti negli scorsi anni, i quali per tanti anni della loro vita hanno presieduto e diretto le Associazioni locali dei Combattenti e Reduci, e dei Mutiliti ed Invalidi di Guerra.

L'ultima Medaglia è stata consegnata alla Signa Maria Biggioggero, la quale da oltre trent'anni esplica con instancabile zelo e con incessante amore la sua disinteressata attività di Segretaria della locale Sezione dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra.

«Questo conferimento — ha detto il Sindaco — costituisce il ringraziamento e la riconoscenza non solo della nostra Città, ma anche della Associazione cui Ella attende: con questa consegna vogliamo altresì ricordare tutti gli altri Caduti, che non hanno più familiari, ma che da Lei vengono sempre ricordati ed additati all'amore, al rispetto ed alla venerazione da parte di tutta la popolazione».

Al tradizionale «rancio» offerto dal Comune presso un ristorante locale hanno partecipato oltre 150 «nonnini» della guerra 1915/18.



Melegnano, 31 ottobre 1968 — Lo storico melegnese Prof. Don Cesare Amelli nella sala del Consiglio ad una manifestazione di Melegnano Cultura tiene la conferenza sulle vicende e sugli uomini di Melegnano all'epoca della prima guerra mondiale. Nella foto: il Maggiore Cozzi, il Sindaco Prinelli e il Prof. Amelli. (Foto Besozzi)

Di tanti che mi corrispondevano non è rimasto neppure tanto.

Ma nel cuore nessuna croce manca. E' il mio cuore il paese più straziato.

Io ero muta e triste pensando a quei giorni.

Gli alpini continuavano i loro canti.

Il nonno si riprese e continuò: «Anche gli Stati Uniti erano entrati in guerra e l'aggettivo "mondiale", voleva significare non solo che partecipavano paesi d'ogni parte del mondo, ma che le armi

non avevano paragone con quelle delle guerre precedenti.

Erano sempre più micidiali per precisione e potenza.

Per la prima volta si parlò di gas asfissianti, di carri armati, di sommergibili e di aerei.

Anche le nostre donne aiutarono i combattenti come infermiere negli ospedali, lavorando nelle fabbriche come operaie.

Fecero ogni lavoro per sostituire i loro uomini che sempre più numerosi veni-

(continua a pag. 4)



Melegnano, 4 novembre 1968 — La cerimonia della consegna delle medaglie del Comune alla memoria dei caduti della Grande Guerra 1915-18. Nella sala del consiglio sono convenute le autorità cittadine, le rappresentanze delle associazioni patriottiche e un folto numero di cittadini. (Foto Besozzi)

IL CINQUANTENARIO DELLA VITTORIA ricordato da 1500 alunni nelle scuole cittadine

Circa 1500 alunni di tutte le Scuole cittadine, dalla terza elementare alla seconda Ragioneria, sono stati impegnati, in occasione delle celebrazioni del Cinquantenario della Vittoria, in un concorso per il miglior tema di italiano sulla Grande Guerra.

La selezione dei componimenti è avvenuta nelle singole Scuole; la consegna dei Diplomi e medaglie ai vincitori è avvenuta in Municipio la sera del 31 Ottobre nel corso della conferenza storica tenuta dal Dottor Don Cesare Amelli.

Sono stati premiati i seguenti alunni:

Lesina Beatrice, Ubezio Giuseppina e Pagani Paolo della Scuola Elementare «Gen. Giuseppe Dezza» - Prinelli Annamaria, Moriggi Marinella e Parenti Agostino della Scuola Elementare «San Domenico» -

Gallottini Giovanna, Spada Anna, Consensi Fabio della Scuola Media «Paolo Frisi» - Bersani Giuseppe, Giudici Vittorio e Vitelli Piergiorgio della Scuola Media «S. Caterina da Siena» - Curti Franca e Gentili Luisa dell'Istituto Tecnico «Agostino Bassi».

Sono stati pure segnalati i componimenti dei seguenti alunni: Colombo Emanuela, Battezzati Stefano e Rossi Raffaella della Scuola Elementare «Gen. Dezza» - Rottoli Stefano della Scuola Elementare «San Domenico» - Ferrari Paolo, Massignani Alberto e Barbazzì Francesco della Scuola Media «Paolo Frisi» - Cigogni Gianluigi e Marchesi Pinuccia della Scuola Media «S. Caterina da Siena» - Guano Nadia, Di Sisto Giuseppe, Ginelli Antonietta e Metelli Ugo dell'Istituto Tecnico «Agostino Bassi».

Tutti, premiati e segnalati, accompagnati da genitori ed insegnanti, sotto la guida del Direttore dell'Istituto Storico Melegnese Don Amelli, si sono recati in gita, offerta dall'Amministrazione Comunale, sul Lago di Garda sabato 9 Novembre, visitando tra l'altro il Vittoriale degli Italiani a Gardone.

Tra i temi premiati che abbiamo letto, abbiamo creduto bene di sceglierne uno che si staccasse dagli

altri non tanto per valore storico o critico (non possiamo pretendere questo dai nostri ragazzi ancor troppo giovani), quanto per lo stile quasi aneddotico e giornalistico: con questa pubblicazione vogliamo rendere onore a tutti gli alunni concorrenti e dare omaggio ai nostri ex combattenti.

IL RACCONTO del nonno alpino

Seduti sulla terrazza di un rifugio, degli alpini dai capelli ormai bianchi ma dalla pelle bruciata dal sole, intonarono una triste canzone:

... Cimitero di noi soldà qualche giorno di vengo a trovar

ta-pum ta-pum ta-pum ta-pum ta-pum ta-pum.

Mio nonno, seduto vicino a me, sorrise e disse: «Quante volte la cantammo in marcia su per i monti pensando se e quando saremmo tornati a casa!».

«Ma tu, nonno, eri alpino?».

«Sì durante la guerra '15-'18». Tu hai avuto la fortuna di non vedere la guerra e ti auguro di non vederla: la tristezza, la desolazione, la paura, l'incertezza... Ma forse a te queste cose non interessano, sono brutti ricordi».

«No! raccontami di quella guerra mi piace sentir parlare dei ricordi di un tempo!».

«Bene, procediamo con ordine. Un cittadino della Serbia, una regione compresa dalla attuale Jugoslavia, per ragioni politiche, che studierai poi a scuola, il 28 luglio 1914 a Sarajevo, uccise l'erede al trono di Vienna l'arciduca Francesco Ferdinando, recatosi in Serbia per l'ispezione. Gli abitanti della Serbia e

dei paesi circostanti aspiravano alla unità dei paesi Jugoslavi. L'Austria da tempo pensava ad una guerra punitiva per stroncare tali aspirazioni; perciò approfittò del delitto ed il 28-7-1915 l'Impero Austro-Ungarico dichiarò guerra alla Serbia. L'Europa si divise in due parti: l'Impero Austro-Ungarico e la Germania contro: Serbia, Russia, Francia, Inghilterra. Poi il 24 Maggio 1915 sciogliendo il patto di triplice alleanza tra Austria, Italia e Germania, entrammo in guerra contro l'Impero Austro-Ungarico.

Il nostro scopo principale era quello di unire al resto dell'Italia il Trentino ed il Friuli Venezia Giulia che erano in mano ai tedeschi.

«Tu nonno quanti anni avevi?».

«Compiro i 19 e mi chiamarono di leva. Io ed i miei compagni partimmo come per

un'avventura: non sapevamo quali orrori ci aspettavano! I combattimenti iniziarono sul Carso e sull'Isonzo. I generali nostri e nemici dissero che fummo coraggiosi. Ma ripensando a quei giorni rivedo i compagni perduti e gli amici feriti. Risento il tappeto del fucile dei cecchini durante tutto l'inverno passato in trincea nella neve e nel fango. In quei giorni di paura e di tristezza cominciamo a chiederci perché dovevamo sparare a quei ragazzi solo perché avevano una divisa diversa dalla nostra. Ma bisognava farlo perché loro non colpissero prima noi.

Fini il primo inverno e si sperò che tutto finisse presto. Ma nel maggio gli austriaci sferrarono un'attacco sull'altipiano di Asiago.

«Davvero? Passò proprio di qui la guerra?».

«Certo, proprio in quella pineta che ti piace tanto per la sua calma, era il frastuono dei morti ed il sibillare dei proiettili.

Qui, dove c'è questo rifugio allora erano solo trincee, terra devastata, case distrutte».

Il nonno rimase zitto guardandosi intorno. Forse rivedeva lo strazio di quei tristi giorni. Poi mi recitò questa poesia di G. Ungaretti:

«Di queste cose non è rimasto che qualche brandello di mura,



Melegnano, 31 ottobre 1968 — Il Sindaco consegna il premio ad uno dei vincitori del concorso per un tema patriottico.

OLIVETTI
ARREDAMENTI
PER UFFICIO

Concessionaria

L. Zavattiero

S. Giuliano Milanese

Via Roma, 5

Lodi

Corso Roma, 38

Dott. Amedeo
Codecasa

Ass. Vol. dell'Università di Milano

MELEGNANO

Studio: Via Martiri della Libertà, 2

Riceve: Martedì, Giovedì, Sabato ore 15-20

per appuntamento tel. 98.03.59

Cure

ortodontiche - endodontiche

bambini

Studio:

Milano, Via Lorenteggio 155

Riceve per appuntamento

Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 9-18

Officina di Fabbri

F.lli RECAGNI

di Giuseppe Recagni

MELEGNANO

Via S. Pietro, 4

Telefono 980.154

FARMACIA
Dott. CAVALLI

PRODOTTI CHIMICI

SPECIALITÀ FARMACEUTICHE

BILANCE PESA BAMBINI

PRODOTTI E SPECIALITÀ

PER VETERINARIA

MELEGNANO - Via G. Dezza, 11

Officina elettromeccanica

Gianni
Fugazza

Avvolgimento motorielettrici

MELEGNANO

Via del Mille, 23

Tel. 980615 - 981736

SIMPATIZZANTI
per prove - informazioni

SIMCA

BONESCHI

VISITATECI! MELEGNANO - Via dei Platani, 32 - Tel. 980.216

Corrada

SCARPE DI ALTA CLASSE
BORSE PER SIGNORA

MELEGNANO - Via Dezza, 82
Telef. 980.905

INA - polizza vita - pensioni
Le Assicurazioni d'Italia

RAMI ESERCITATI:
Incendio - Furti - R. C. Autoveicoli - Infurti
Trasporti - Aeronautica

Agente principale: RADICE Geom. GAETANO
Piazza 4 Novembre, 14 - MELEGNANO - Tel. 980.468

F.lli Morosini

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI

Iscrizione Albiqual 114

MELEGNANO

Via delle Rose, 7 - Telefono 980.551

LE RECENTI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

(Continuaz. da pag. 1)

un Consiglio comunale che, in apertura di sessione, a pochi giorni dalla festa nazionale, si ricorda della Cecoslovacchia, del Viet Nam e di altre cose e non trova una parola per celebrare l'avvenimento.

All'unanimità il Consiglio comunale approva poi la delibera di modifica della pianta organica del personale dipendente del Comune per la istituzione di un posto di Comandante dei Vigili Urbani con stipendio annuo, indennità di bicicletta, tredicesima, indennità speciale integrativa ed eventuali quote aggiunte di famiglia.

Pertanto i vigili urbani da 8 diventeranno 9

Il Consiglio dovrebbe anche nominare un nuovo rappresentante nel consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo in sostituzione del sig. Pisati Adamo, ma dopo un'ora di discussione, l'argomento viene ritirato dall'ordine del giorno.

Quel Comune che sarebbe chiamato a gestire e a regolare tutta la vita dei cittadini, fino a fissare l'orario dei loro funerali, per ora non è in grado di stabilire con precisione quando scade il mandato di un suo rappresentante in un ente di diritto pubblico: secondo alcuni il signor Pisati sarebbe scaduto il 20 maggio scorso, secondo altri scadrà il 31 dicembre prossimo, secondo altri il 20 maggio 1969.

La delibera è idealmente legata ad un'altra che riguarda la sostituzione del rappresentante del Comune nel Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Predabissi.

Il precedente rappresentante, dott. Giorgio Pancera, eletto il 29 aprile 1965, avendo dato le dimissioni, ha risolto il problema della definizione della data di scadenza.

Secondo gli accordi di centro-sinistra alla Casa di Riposo dovrebbe andare un socialista (si fa il nome del sig. Clerici Luigi) e all'ospedale un democristiano (è stato proposto il rag. Antonio Maraschi).

Siccome per la Casa di Riposo non si è concluso niente, a uguale risultato si doveva arrivare anche per l'Ospedale, con la differenza che alla Casa di Riposo il rappresentante del Comune c'è, mentre all'Ospedale manca dal 31 gennaio 1968.

E' così che il candidato proposto dalla D.C. non riesce eletto (11 voti) perché i voti socialisti vengono a mancare. Per un solo voto che manca non viene eletto nemmeno il candidato del PSIUP ing. Ivo Paris e l'argomento ritornerà in Consiglio Comunale alla prossima sessione.

Sono eletti, invece, i revisori del conto consuntivo

1968 nelle persone dei Sigg. Nervi Luigi, Maraschi Ines e Balossi Francesco.

La mezzanotte è già suonata, il pubblico incomincia a sfollare, scoppiano i primi sbadigli e viene la volta di un argomento di notevole interesse: «affittanza locali castello medico e terreno circostante».

IL CASTELLO

E' da un decennio che l'argomento è dibattuto: le amministrazioni socialcomuniste che si sono succedute fino al 1967 davano ogni anno per imminente la conclusione. Alla amministrazione attualmente in carica va riconosciuto il merito di aver rotto gli indugi e di aver preso una decisione, anche se alla debolera si sarebbe dovuto arrivare con maggior completezza di istruttoria e con maggiore ponderazione di tutti gli elementi pro e contro.

Si tratta di dare al terreno circostante il castello Mediceo una più decorosa sistemazione trasformandolo a parco aperto al pubblico e di utilizzare le magnifiche e maltrattate sale dell'edificio, che è monumento nazionale e deplorabilmente trascurato dalla proprietà, per sede di attività sociali e culturali.

I termini degli accordi presi dalla Amministrazione Comunale con il Marchese Medici sono riassunti nella de-

libera il cui testo riportiamo integralmente:

IL CONSIGLIO COMUNALE con voti 15 favorevoli su 28 presenti, di cui 13 astenuti (gruppi consiliari P.C.I. e P.S.I.U.P.)

DELIBERA

Affittare le seguenti unità immobiliari di proprietà del Marchese Gian Giacomo Medici di Marignano:

— parte del Castello Mediceo in Piazza della Vittoria costituita dai locali occupati dal Comune fino alla data dell'11 Novembre 1967 e da destinare a magazzini e depositi a pianterreno e sede di rappresentanze al piano superiore (museo storico, biblioteca, manifestazioni cittadine e altri scopi di pubblico interesse);

— tutto il terreno circostante il Castello Mediceo, escluse alcune strisce di rispetto da stabilire, con destinazione Parco e Giardino pubblico.

L'affittanza sarà regolata dalle seguenti condizioni:

- 1) Canone annuo massimo di L. 5.000.000 da pagarsi in due semestralità uguali anticipate;
- 2) Durata minima di anni 27 (ventisette);
- 3) Decorrenza: 1° Gennaio 1969 o successiva data di consegna degli immobili, con riduzione temporanea e proporzionale del canone in caso di disponibilità graduale;

4) Revisione triennale del canone in base alle variazioni in più o in meno dell'indice del costo della vita risultanti dal Bollettino ISTAT;

5) Alle opere di sistemazione e di recinzione del parco provvederà il Comune.

La Giunta Municipale è delegata a continuare le trattative ed a perfezionare gli accordi, in modo da poter stipulare il contratto di affitto alle migliori condizioni possibili, tenendo presenti i suggerimenti e le osservazioni emerse dalla discussione consiliare sull'argomento, e verbalizzati in premessa.

Far fronte alla spesa mediante apposito fondo che sarà stanziato nel Bilancio con decorrenza dall'esercizio finanziario 1969.

Naturalmente un argomento di tale portata non poteva non provocare discussioni e pareri contrastanti: in Consiglio Comunale le tendenze sono sostanzialmente due. Quella dei comunisti e dei psippini che vorrebbero che il Comune prendesse in affitto tutto il castello senza esclusione di locali o di aree; quella dei rimanenti gruppi che sono invece del parere di affittare per ora la parte che la proprietà mette a disposizione.

Quando la discussione si chiude con il voto, manca un quarto alle due e il consigliere Scacini propone la sospensione della seduta.

La proposta è respinta con 15 voti contrari e 13 favorevoli.

I consiglieri del PCI e del PSIUP abbandonano la se-

duta che continuerà, con lo stretto numero legale dei 15 consiglieri rimasti, fino alle 3,45.

I comunisti dovrebbero essere gli ultimi a scandalizzarsi per puntigli del genere: quando erano loro maggioranza, se ne erano più di una volta fatti protagonisti.

Da qualunque parte venga l'iniziativa, simili episodi di intolleranza meritano la più decisa condanna.

Un Consiglio Comunale che sta per quattro mesi senza riunirsi e che pretende di liquidare in poche ore decine di delibere, molte delle quali di importanza tale da consigliare agli stessi consiglieri occhi aperti e mente fresca, non può nemmeno accampare il pretesto dell'urgenza e della indilazionabilità.

Senza pensare alla mancanza di considerazione che tali episodi denotano nei confronti del pubblico che dovrebbe essere messo in grado di assistere alle sedute senza dover perdere le notti.

Quando si adatterà un sistema più civile di riunioni più frequenti, con pochi argomenti per volta, con sedute che iniziano puntualmente all'orario stabilito e che terminano al più tardi a mezzanotte, si potrà anche pretendere che il pubblico dimostri maggior interesse per i lavori dell'Assemblea che lo rappresenta.

Il Consiglio, dunque, ridotto a metà, poco prima delle due riprende ad esaminare la ratifica delle delibere prese dalla giunta per motivi

di urgenza (motivi che in verità non sempre ricorrerebbero se le sedute di consiglio fossero più frequenti). Di queste delibere abbiamo già riferito man mano che le stesse sono state adottate dalla Giunta: Assunzione impegno per dotazione servizi pubblici ai costruendi alloggi GESCAL in località Montorfano — Progettazione terzo lotto di fognatura urbana, incarico al progettista ing. Marini — Assunzione spesa per l'uso dei ciclomotori assegnati al corpo di vigilanza urbana — Affittanza locali per scuola media unificata anno scolastico 1968/69 — Acquisto arredamento per scuola media — Illuminazione nuovo ponte sul Lambro.

Servizio trasporto alunni per l'anno scolastico 1968/69. Domanda contributo statale per costruzione scuola ma-

terna e approvazione del progetto di massima. Auto-rizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro il ricorso della S.p.A. Casa Maria.

Verso le due e mezza si è dovuto sospendere la seduta per permettere al Consigliere Dott. Bonetti di assentarsi a seguito di una chiamata urgente. Ritornato il Dott. Bonetti alle 2,40 la seduta è stata ripresa.

La seduta del Consiglio si è conclusa con la adozione di due delibere relative alla revisione della indennità di carica al Sindaco (da 70 a 110 mila mensili al lordo delle ritenute di legge) e al Vice Sindaco (da 52.500 a 82.500 mensili al lordo di ritenute).

Sul prossimo numero: **Le decisioni del Consiglio per la Scuola Integrata.**

MELEGNANESE - IGNIS

PRIMA VITTORIA IN CASA

Domenica 3 novembre la Melegnanese ha conquistato la prima vittoria casalinga contro l'Ignis di Gavirate con il punteggio di 2 a 1. Gli azzurri di Bortini hanno dato vita ad un autentico spettacolo calcistico. Il risultato, purtroppo, non esprime il netto divario di valore esistito fra le due squadre. L'Ignis ha tentato con ogni mezzo di contrastare l'irruenta e precisa manovra melegnanese senza peraltro riuscire nell'intento. L'estremo difensore dell'Ignis ha dovuto svolgere una gran mole di lavoro chiamato continuamente in causa dagli attaccanti azzurri i quali per ben due volte si sono visti respingere dai pali due preziosi palloni. Le reti sono state segnate al 22° da Trenta, per la Melegnanese, che ha trasformato un calcio di rigore concesso dall'arbitro per la parata di un terzino che con le mani bloccava un tiro di Moro diretto a rete. Al 37° Zanetti, concludendo un'azione in contropiede, portava le due squadre in parità. All'80° la Melegnanese ha raccolto i frutti della continua pressione esercitata nella metà campo avversaria, pervenendo alla seconda marcatura con Frigerio.

Formazioni: MELEGNANESE: Branduali, Mischi, Etelvici, Cremonesi 1°, Zanini, Verdelli, Origoni, Trenta, Frigerio, Speriani, Moro.

AUDAX IGNIS: Bartocci, Antonetti, Sessa, Bressan, Santini, Barichello,

Perotti, Zanzi, Rizzi, Zanetti, Casaroli.

PIERINO CIVASCHI

Podismo

A S. ZENONE AL L.

In occasione dell'annuale sagra di S. Zenone al Lambro, il comitato festeggianti presieduto dal Sindaco sig. Danelli Antonio ha organizzato, in collaborazione con un gruppo di appassionati sportivi melegnesi fra i quali l'ex olimpionico Francesco Bianchi, il Geom. Luigi Fioni, il Rag. Luigi Civardi, una gara nazionale podistica. Alla riuscita di questa manifestazione hanno partecipato i migliori podisti italiani come Rizzo, Sinesi, Risari e Bassi. Il trofeo posto in palio dagli organizzatori è stato vinto da Bassi Giovanni della Società Pro Sesto.

PIERINO CIVASCHI

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore
Luigi Belloni
Responsabile
Gian Luigi Sala
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministrazione:
Melegnano
Via 8 Giugno, 84
Tipografia FABBIANI
Melegnano
pubblicità PUBBLILAMBRO
Metanopoli (S. Donato)
via Gorizia 2 - tel. 5271608

IL RACCONTO del NONNO ALPINO

(continuaz. da pag. 3)

vano richiamati. Il nostro pensiero era spesso rivolto alle case ed alle famiglie specialmente durante le lunghe ore di guardia sui costoni gelati, o di notte al freddo, nelle buche scavate nella neve. Il freddo, le tormenti, il rancio che arrivava di tanto in tanto, le lunghe marce nella neve erano disagi e dolori ma sull'Ortigara fu un vero inferno.

Il numero delle nostre penne mozzate fu spaventoso.

In agosto, poi, fu la volta dei fanti della Bainsizza e nell'ottobre fu Caporetto.

I nostri soldati erano estenuati, furono attaccati dopo un furioso bombardamento e dovettero ritirarsi.

Ma sul Piave si arrestarono e organizzarono la difesa.

Dopo un anno partimmo alla rinvincita e la Battaglia di Vittorio Veneto ci portò alla vittoria. Il 3 novembre i nostri entrarono in Trento e Trieste. Il 4 fu firmato l'armistizio. A Scuola, poi, studierai diffusamente questi fatti e imparerai il nome di tanti eroi.

Ma l'estate prossima fatti portare a visitare il cimitero di Redipuglia e i luoghi dove ancora sono le trincee di quella che noi speriamo potesse essere l'ultima guerra». Finita la quinta, durante le vacanze estive, mi portarono a visitare quei luoghi.

A Trento visitai il castello del Buon Consiglio, ora meta di turisti ma allora carcere tedesco.

Pensai a Cesare Battisti, a Fabio Filzi ed a Damiano Chiesa che là vennero uccisi perché ritenuti dei traditori. Erano nati nelle terre oc-

cupate dagli Austriaci ma, sentendosi italiani si erano arruolati nel nostro esercito.

Fatti prigionieri vennero condannati e morirono gridando «Viva l'Italia». Andando a Trieste, visitammo la chiesa di S. Giusto patrono della Città. La festa in suo onore è il 4 novembre.

In tale giorno, nel 1918, le truppe italiane entrarono in Trieste ed una folla acclamante era ad accoglierle;

folla che, sentendosi italiana, da anni aspettava i liberatori.

Visitammo poi il porto. Guardando quel mare così calmo pensai all'aggettivo «Amore» che dettero all'Adriatico.

Tutto era tranquillo per miglia e miglia ed io immaginai i giorni nei quali i nostri piccoli MAS andarono all'attacco.

La nostra Marina non fu impegnata in grandi azioni

di guerra ma ebbe uomini valorosi che compirono imprese leggendarie.

Il comandante Luigi Rizzo sfidando lo sbarramento tedesco siluro, da bordo di una MAS le corazzate S. Stefano e Vienna.

Gabriele D'Annunzio a capo di 30 uomini su 3 MAS compì la famosa beffa di Buccari.

Andammo, poi, sul Montello dove cadde Francesco Baracca.

Mi parve di vederlo, sul suo fragile aeroplano dal cavallino rampante che gli austriaci tanto temevano, combattere lealmente una guerra tanto diversa da quella di trincea.

Dicevano che anche il nemico lo ammirasse perché non attaccava mai un avversario in difficoltà.

Stranamente il suo apparecchio non venne abbattuto in uno dei tanti duelli aerei ma da una pallottola sparata da terra che, forando il serbatoio della benzina ne provocò l'incendio.

Infine visitammo il Cimitero di Redipuglia. Il paesaggio del Carso mi impressionò per la sua desolazione. E' come una grandissima pietra con vegetazione scarsa e stentata. Tra i colli bassi, brulli e sassosi, c'è quello di S. Elia. Sulla cima un faro ed una cappelletta e sulle pendici, disposti in ordinati ripiani, le tombe di 100.000 Caduti. Penso che nessuno rimarrebbe insensibile alla vista di quei tumuli sui quali sono posate armi arrugginite, attrezzi di guerra, gavette, rotoli di filo spinato.

Su molte tombe sono scritti dei versi: Dicono di eroismi compiuti con coraggio e fede. Passai dal Carso al Tonale dove entrati nei resti delle trincee nelle quali per lunghi inverni vissero i soldati.

Guardandomi attorno, nella pace attuale, pensai alle parole del nonno, ai 10 milioni di caduti su tutti i fronti, ai mutilati, alle loro famiglie, ai paesi distrutti e capii il dolore di quei giorni.

Spero che la guerra venga bandita dal mondo e che l'uomo impari a vivere in pace con gli altri.

ANNA SPADA
2° Classe Sc. Media
«Paolo Frisi»
MELEGNANO

LE GITE SCIISTICHE A.C.L.I. PER IL PROSSIMO INVERNO

Il locale Circolo ACLI Pellegrino Origoni ha reso noto il programma delle gite sciistiche che ha organizzato per la prossima stagione.

Le iscrizioni sono ricevute presso il bar del Circolo in Via Senna 33, dal 15° al 5° giorno prima della partenza, dietro versamento dell'intera quota per le gite giornaliere o di un

acconto per quelle di più giorni. Ecco il calendario:
24 Novembre 1968 - Sestriere - Partenza 4,30 - Arrivo 23.

15 Dicembre 1968 - Macugnaga - Part. 5 - Arr. 22.

11-12 Gennaio 1969 - Folgarida (Hotel Vecchia America) - Part. 5 - Arr. 23.

26 Gennaio 1969 - Biellmonte - Part. 5,30 - Arrivo 22.

15-16 Febbraio 1969 - Cervinia (Hotel Fosson) - Part. 13,30 - Arrivo 23.

19 Marzo 1969 - Bormio - Part. 4,30 - Arrivo 23.

2 Marzo 1969 - Foppolo - Part. 5,30 - Arrivo 22.

13 Aprile 1969 - Piz Corvatsch (Svizzera) - Partenza 4,30 - Arrivo 23.

Le quote di partecipazione sono: per 1 giorno L. 1.500 per i soci ACLI e L. 1.700 per i non soci; per 2 giorni L. 6.500 per i soci ACLI e L. 7.000 per i non soci.

Bar Centrale

Bar - Caffè - Gelateria
Pasticceria - Bottilgheria

MELEGNANO
Piazza Garibaldi 13
tel. 980.230-980.511

CALZE MONICA

Farina

maglieria - biancheria per Uomo - Donna - Bambino
MELEGNANO
neg. Via 23 Marzo, 51
Tel. 980.618

Per i Vostri doni di Natale rivolgetevi al

Liquorificio Eredi Alemagna Innocente

MELEGNANO

Fabbrica e vendita all'ingrosso: via V. Veneto, 44 - Tel. 980.136

Negozi: via Dezza, 29

Troverete vasto assortimento cassette natalizie di liquori e vini tipici pregiati ed altri articoli da regalo

ASTA UMBRIA

LA PIÙ GRANDE ESPOSIZIONE IN MILANO

in viale Umbria 21-23

Telefono 541.668 - Milano

DELLE SEGUENTI MERCI NUOVE CHE POTRANNO ESSERE ACQUISTATE ANCHE AD UN SOLO PEZZO

800 SUPER SALOTTI 7 PEZZI	L. 58.000
1800 RASOI ELETTRICI	L. 2.000
1000 STUFE A KEROSENE	L. 21.000
600 SPECCHIERE DA BAGNO (5 specchi)	L. 5.900
350 LIBRERIE	L. 3.800
300 DIVANI LETTO PIU' 2 POLTRONE IN STOFFA EPINGLE	L. 28.850
150 SOGGIORNI	da L. 89.000
500 TV 23 POLLICI	L. 68.500
700 SALE DA PRANZO NOVE PEZZI	L. 99.000
500 SALE DA PRANZO LUSSO	L. 125.000
350 CAMERE DA LETTO	L. 125.000
250 CAMERE DA LETTO	L. 149.000
320 CAMERE DA LETTO CON SOPRALZO	L. 219.000
550 ARMADI GUARDAROBA	da L. 26.000
1100 SERVIZI POSATE 49 PEZZI INOX	L. 4.400
900 RADIO 5 VALVOLE	L. 6.300
1000 ANTICAMERE	L. 6.000

ESPOSIZIONE NEI GIORNI FESTIVI
Orario ferial festivo 9 - 12.30 - 15 - 20

DAZIO PAGATO IN MILANO

TRASPORTO E MONTAGGIO GRATIS NEL RAGGIO DI 140 KM.
Filobus 90 - 91 - 92 - Tram 13 - 20